

ziative di risparmio energetico;

- Progetto cablaggio: rivolto alla messa in rete di tutto il territorio;
- Progetto piste ciclabili: ipotesi di lavoro per coordinare la progettazione di una dorsale principale per la ciclabilità del Veneto centrale da connettere con il sistema di ciclabili di tutte le realtà locali coinvolte.

Ai primi incontri del 2009 hanno partecipato i Sin-



Tavolo di Coordinamento delle IPA del Veneto

daci dei Comuni di Santa Giustina in Colle, Federico Zanchin, di Villanova di Camposampiero, Silvia Fattore, di Pieve di Soligo, Giustino Moro, di Piazzola sul Brenta, Renato Marcon, di Chiampo, Antonio Boschetto, di Schio, Luigi Dalla Via, i Presidenti delle Comunità Montane del Grappa, Alessandro Conte e dall'Astico al Brenta, Giovanni Antonio Gasparini e l'Assessore della Provincia di Venezia, Giuseppe Scabaro.

Cerimonia di consegna della Casa Alpina

Il 14 giugno 2009 resterà negli annali della storia degli Alpini di Castelfranco poiché in questa data l'Amministrazione Comunale ha consegnato le chiavi della nuova sede del Gruppo Alpini.

Una casa come nelle migliori tradizioni, disposta su due piani, dove un tempo era la sede dell'Istituto Agrario e poi FICIAP. Il piano terra è destinato al Gruppo Alpini mentre il piano superiore ai soci del C.A.I.: questo è il motivo per cui questa sede sarà a tutti gli effetti la "Casa Alpina".

La cerimonia si è svolta in una bellissima giornata solare, apertasi con l'alzabandiera, seguita dalla Santa Messa officiata dall'Ordinario Militare, Generale degli Alpini, don Sandro Capraro intervenuto da Belluno, e proseguita poi col taglio del nastro da parte del Sindaco Maria Gomierato. Erano presenti anche gli Assessori Fiorenzo Vanzetto, Sergio Campagnaro, Plinio Bergamin, e tanti Consiglieri. Hanno partecipato anche Gianfranco Giovine in rappresentanza della Provincia di Treviso e Amedeo Gerolimetto per la



Foto di gruppo: autorità e Alpini

Regione del Veneto.

Dopo i discorsi di rito, tutto è finito in gloria: sotto il tendone allestito nel cortile è stato servito il pranzo preparato dai cuochi alpini, condito da cori montanari e da sana allegria, così fino a sera.

Molto dovrà essere fatto all'interno della Sede per renderla accogliente e funzionale ma gli alpini stanno già guardando avanti: si pensa già alla festa

per il completamento che avverrà l'anno prossimo.

Intanto continuano le iniziative di solidarietà: in collaborazione col Centro Commerciale "I Giardini del Sole" gli alpini hanno raccolto quasi 3.500 euro per i terremotati abruzzesi ed ultimamente oltre 6.500 euro per i vicini di Vallà, vittime della tromba d'aria del 6 giugno.

Ad majora!

(Con il contributo di Vinicio Callegari del Gruppo Alpini di Castelfranco Veneto - Protezione Civile)

Nuova ciclabile di via Brenta

Dopo oltre 20 anni di attesa, è stata completata la pista ciclabile di via Brenta: l'attesa è stata lunga ma si è posto fine a un'altra "incompiuta"!

Il percorso si sviluppa per quasi un chilometro sul lato sud di via Brenta con una larghezza di 2,50 mt, salvo brevi tratti nei quali, data la presenza di abitazioni, è stato necessario adottare una sezione ristretta.

Contestualmente all'intervento, è stata sostituita la



Benedizione e taglio del nastro in via Brenta

stimento importante per la necessaria messa in sicurezza di ciclisti e pedoni che ora potranno percorrere in tranquillità un tratto significativo di territorio comunale, lungo parecchi chilometri, dalle mura cittadine alla località Soranza, senza più interruzioni.

Grande festa e grande partecipazione di autorità comunali e provinciali, civili e militari, al taglio del nastro e alla benedizione portata da don

Silvio Mariga, con un ricordo particolare del Sindaco Maria Gomierato per i tanti cittadini che nel tempo si sono adoperati affinché questo importante collegamento finalmente realizzato.

Con la ciclabile di via Brenta e la prossima apertura del nuovo percorso di Borgo Padova lo sviluppo dei percorsi di mobilità sostenibile del nostro Comune arriveranno a 25 chilometri.

Le piste in progetto e già finanziate porteranno nei prossimi anni un aumento di ulteriori 5 Km verso San Floriano e in Bella Venezia e, se saranno sbloccati i finanziamenti, ci sono in attesa i progetti di via Montegrappa e di Campigo.

Sono investimenti importanti, di parecchi milioni di euro ma sono investimenti in sicurezza e in qualità della vita che una comunità non può che considerare prioritari.

condotta distributrice del pubblico acquedotto, con rifacimento degli allacciamenti ed è stato realizzato un nuovo impianto di illuminazione pubblica a servizio sia della pista ciclabile che della strada, con 32 punti luce.

La somma complessivamente stanziata per l'opera pubblica è stata di € 805.000, un inve-



Il percorso della ciclabile sul lato sud di via Brenta

Al via il progetto esecutivo della pista ciclabile San Floriano - Salvarosa

L'opera pubblica "Pista ciclabile San Floriano - Salvarosa 1° stralcio, con ampliamento di via Postomia e realizzazione di rotatoria sull'intersezione con via Montebelluna", per un importo di spesa di € 1.850.000,00 è ai nastri di partenza.

Le strade interessate dal progetto ricadono in un ambito soggetto a vincolo archeologico in quanto insistenti sul sedime di un'antica strada consolare e le previsioni progettuali hanno cercato di tener conto di tale aspetto limitando al massimo le escavazioni e mantenendole, per quanto possibile, entro i limiti di aree già scavate.

L'intervento si snoda a partire dal cimitero di San

Floriano interessando tutta l'asta della strada provinciale Postomia in direzione ovest, fino a poco oltre l'incrocio con via Montebelluna di Salvarosa, per una lunghezza complessiva di oltre un chilometro.

Sulla base di una serie di analisi tecniche sullo stato di fatto è stato proposto anche l'inserimento di un marciapiede sul lato nord della strada e la progettazione è stata concordata con gli uffici della Provincia dal momento che la strada è provinciale.

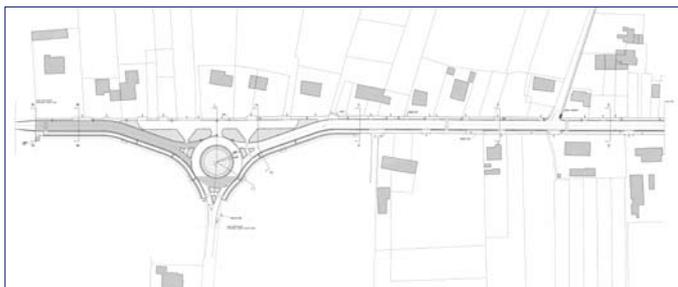
Il progetto si è fondato sui seguenti presupposti:

- disporre di un percorso ciclabile quasi sempre di larghezza pari a 2,50;
- limitare al minimo indispensabile gli espropri delle

- aree sul lato sud;
- avere la possibilità di realizzare un marciapiedi di larghezza pari almeno a 1,5 m sul lato stradale nord, opposto a quello della pista ciclabile;
- avere la possibilità di ampliare la sezione stradale (da cordolo a cordolo), portandola ad una larghezza costante di 7,90 m (rispetto agli attuali 6-6,25 m di manto asfaltato) e di 8,50 m nel tratto in uscita dalla rotatoria in direzione ovest, ottemperando così alle richieste dell'Ente Provincia di Treviso, proprietario della strada;
- disporre della superficie necessaria alla realizzazione di una rotatoria all'altezza dell'incrocio con via Montebelluna.

La realizzazione della rotatoria, oltre a conferire sicurezza all'incrocio, consentirà anche un sensibile rallentamento del traffico veicolare, rendendo più sicuri gli attraversamenti ciclabili delle due arterie stradali.

Gli attraversamenti pedonali sono previsti in corrispondenza delle isole spartitraffico sulle immissioni



Particolare del progetto

in rotatoria ed avverranno in due tempi, in modo da esporre continuamente per il minor tempo possibile il pedone in fase di attraversamento.

Verranno aggiunti nuovi pali d'illuminazione nell'area della rotatoria e nel tratto attualmente non coperto della via Postu-

mia oltre la rotatoria stessa, in direzione ovest, fino al limite dell'intervento.

Contestualmente, è stata prevista da ATS (Alto Trevigiano Servizi) la posa in opera del collettore fognario che servirà ad allacciare la frazione di San Floriano e parte di Salvarosa al depuratore di Salvatronda.

Questa importante infrastruttura ha in parte rallentato l'iter di realizzazione della ciclabile di San Floriano ma poiché questo lavoro prevede uno scavo di oltre 3 metri di profondità, si è ritenuto di chiedere la sua anticipazione per non veder magari demolita un'opera nuova pochi mesi dopo averla completata. È stato un sacrificio in più chiesto ai cittadini di San Floriano ma crediamo condividano il principio di non sprecare soldi pubblici a fare e disfare.

I sepolcri ritrovati della Chiesa di San Giacomo

L'Amministrazione di Castelfranco Veneto, con la preziosa collaborazione dell'Associazione per San Giacomo che raccoglie finanziamenti presso aziende, ditte, istituti bancari, ha avviato il completamento dei lavori di restauro della Chiesa di San Giacomo, iniziati già da qualche anno.

Nel corso della esecuzione dei lavori, a seguito delle operazioni di rimozione della pavimentazione novecentesca, sono stati rinvenuti alcuni sepolcri con dipinti murali policromi e sono state rinvenute anche alcune lastre lapidee, con iscrizioni e stemmi incisi.

La Chiesa del Massari, come oggi la conosciamo, è infatti il risultato della riedificazione effettuata sul sedime di una preesistente Chiesa:

“Nel principio era piccola e con

un solo altare, ma poiché vi entrarono li detti Padri [i Serviti] fu da essi in più tempi in gradita, e particolarmente nel 1600, che vi furono costruite le cappelle, e nel 1652 le colonne di marmo. Ma nel 1728 fu nuovamente principata a rifabbricare in una sola nave, e del 1730 fu posta in coperto, e regolate le sepolture e fattene di nuove. Ultimamente del 1732 adì 6 aprile fu terminato anco il coro et a quest'ora si va proseguendo la fabbrica ne' soffitti, altari, pavimenti et altri ornamenti” (Anonimo, 1734)

Il Massari intervenne attribuendo allo spazio quei valori di sobria plasticità ottenuti con il sapiente uso della luce e delle superfici che oggi



I 18 sepolcri rinvenuti con i lavori di restauro

vediamo ma il testo citato indica anche la presenza dei sepolcri.

Complessivamente assommano a 18, sono manufatti realizzati con murature in cotto, in alcuni casi lasciate a vista, in altri i lati interni sono finiti con intonachino.

Nel corso del 1956 la pavimentazione della Chiesa di San Giacomo

venne sostituita rimuovendo la precedente pavimentazione. È probabilmente in questa occasione che alcune delle tombe preesistenti sono state in parte demolite o riempite con detriti di scavo e demolizione.

Da una prima ricostruzione, effettuata su documentazione storica e sulla valutazione degli aspetti realizzativi ed iconografici dei dipinti, è plausibile affermare che questi siano stati realizzati nello stesso periodo, verosimilmente in occasione della riedificazione della Chiesa.

La qualità del disegno e la tecnica esecutiva oltre ad alcuni riferimenti storiografici, hanno fatto supporre l'intervento di uno storico e artista locale, sebbene si possano



Uno dei sepolcri dipinti

distinguere esecuzioni più felici di altre mentre il valore documentale dei rinvenimenti è indubbio.

A maggio è stata rilasciata dalla Soprintendenza l'autorizzazione per il progetto di conservazione dei manufatti rinvenuti che prevede la

“messa in luce” di due di essi.

Al fine di poter testimoniare il valore documentale del rinvenimento effettuato, sarà permessa la visibilità attraverso le necessarie tecniche di conservazione, con una copertura in vetro, compatibile con le necessità liturgiche dell'edificio.

Le altre 16 tombe saranno protette, riempite e ricoperte dopo un attento lavoro di rilievo e documentazione affinché non ne venga più cancellata la memoria.

Un altro luogo di valore sarà restituito così pienamente alla Città, occasione di arricchimento della sua storia e testimonianza di arte e di devozione insieme.

Riqualificazione urbana: il PIRUEA di via Ponchini

Un milione e mezzo di Euro: questo il valore delle opere pubbliche realizzate dai privati che hanno realizzato il PIRUEA di via Pochini. Si tratta di un beneficio che il piano di recupero approvato prevedeva e che ha radicalmente migliorato la viabilità di una parte significativa del quartiere a nord di Piazza Giorgione.

Le opere previste nel progetto sono una importante realtà che vede una rotonda tra via Damini e via Ponchini, la viabilità ciclabile di collegamento verso il centro, verso il previsto sottopasso alla SS. 53 e verso via Pochini, la messa in sicurezza dell'area intorno alla Scuola Media Giorgione; l'allargamento della strada di collegamento tra via Veronese e via Avenale con la viabilità ciclabile; una rotonda nell'incrocio tra via Carpani e via San Pio X che ha risol-



Nuovo argine all'Avenale

to uno dei punti critici della viabilità a nord del centro; l'inserimento di sistemi di dissuasione della velocità (curve a raggio contenuto, rotonde compatte urbane, sistemi con dossi artificiali, ecc), per limitare la velocità media dei veicoli in ambito urbano e, quindi, contenere i rischi connessi; un nuovo tratto dell'acquedotto Comunale con sottopasso del canale Avenale e congiungimen-

to su via Avenale; spostamento dell'alveo del canale Avenale verso est necessario ad eseguire l'allargamento di via Avenale; realizzazione della sistemazione della sponda dell'Avenale in roccia calcarea e ricavo di un marciapiede pedonale sulla sponda ovest del canale; realizzazione di un marciapiede pedonale sul lato sud della strada di collegamento tra via Avenale e via Veronese e realizzazione degli attraversamenti pedonali sagomati con rialzo ed in porfido.

Tutte queste opere ed altre di minor importanza sono state inserite nel progetto complessivo del PIRUEA e il risultato dimostra chiaramente che è possibile, con gli strumenti che la legislazione offre, ottenere benefici pubblici importanti e risolvere problemi annosi di sicurezza e di mobilità sostenibile.